



DISTRETTO SOCIO SANITARIO 19
CAPOFILA COMUNE GRAVINA DI CATANIA
UFFICIO AUTONOMO PIANO DI ZONA

Mail: distrettosociosanitario19@gmail.com

PEC: ufficiopianol328.comunegravinact@legalmail.it

Tel 095/7447121

Allegato A

LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DI UNA LONG LIST DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI A REALIZZARE INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE, PER SOGGETTI CON DISAGIO MENTALE PRIVI DELLA CERTIFICAZIONE DI CUI ALLA LEGGE 104/1992, ATTRAVERSO VOUCHER DI SERVIZIO

Art. 1 – DESTINATARI DELL'AVVISO

Il Distretto Socio Sanitario 19, Comune capofila Gravina di Catania, accanto alle procedure di accreditamento di operatori economici previste attraverso l'Albo distrettuale degli organismi sociali accreditati, promuove la costituzione di una Long list destinata ad Enti Pubblici o Privati del Terzo Settore, senza finalità di lucro, con personalità giuridica riconosciuta, iscritti ai pubblici registri nazionali o regionali del terzo settore.

A titolo esemplificativo:

- * Registro nazionale delle ONLUS (indicare numero e data)
- * Registro regionale Enti di promozione sociale (indicare numero e data)
- * Registro regionale Associazioni di solidarietà familiare(indicare numero e data)
- * Registro regionale Organizzazioni del volontariato (indicare numero e data)
- * Registro Assistenti familiari (indicare numero e data)

Art.2 - OGGETTO DELL'AVVISO

Obiettivo della Long list è predisporre un servizio di accoglienza per disabili mentali privi della certificazione ex L.104/92, al fine di favorire processi di autonomia.

Segnatamente trattasi di offrire un *supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative*, ai soggetti come sopra individuati, attraverso la presa in carico sociale e una serie di interventi mirati al raggiungimento di un maggior grado di autonomia abitativa ed autosufficienza.

L'area di intervento è individuata nella disabilità e non autosufficienza.

L'utenza è costituita da persone adulte con disagio psichico, stabilizzate, che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che optano per una scelta di convivenza nel contesto di una soluzione abitativa autonoma.

Il concetto di cura si snoda su tre assi fondamentali: quotidianità, attività terapeutiche e attività socio-riabilitative.

I soggetti che aderiranno alla manifestazione di interesse dovranno essere integrati nella rete sociale territoriale ed essere, pertanto, in grado di effettuare la presa in carico dell'utenza che sarà individuata dal servizio di igiene mentale in collaborazione con i servizio sociali professionali comunali,

Premessa la vigente normativa, il DPCM 12 gennaio 2017 sui Nuovi LEA e il vigente Patto per la Salute, richiamati i principi della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" (ratificata con legge n.18 del 3 marzo 2009, in Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009) che recita all'art.19 – Vita autonoma ed inclusione nella comunità: «Gli Stati Parti di questa Convenzione riconoscono l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e prendono misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità»;

Considerato che la casa fa parte dell'identità dell'individuo, quale spazio abitativo che contiene la storicità soggettiva e che, dal punto di vista psicologico, essa rappresenta uno spazio di individuazione, un luogo attraverso cui la persona si definisce e si dà dei confini, il presente avviso è indirizzato a soggetti in condizione di fragilità sociale, perché affetti da patologia mentale ma privi della certificazione ex L.104/92 ed è finalizzato a:

- ✓ sperimentare forme flessibili di risposta ai bisogni residenziali, al fine di adeguare le prestazioni offerte alle necessità di emancipazione e fuoriuscita dal nucleo familiare d'origine;
- ✓ prevedere attività o strumenti adeguati per l'attivazione di percorsi di autonomia di tipo abitativo, previa acquisizione della necessaria consapevolezza del sé e dell'autonomia personale e delle necessarie competenze sociali;
- ✓ prevedere azione di affiancamento dell'utente nel suo percorso di orientamento verso una buona gestione del tempo libero;
- ✓ prevedere le forme di inclusione sociale, attraverso attività ricreative, sportive e di inclusione attiva, naturalmente tenendo conto delle attitudini e delle inclinazioni naturali dell'ospite;

Art. 3 - CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il progetto si rivolge a soggetti disabili mentali privi della certificazione ex L.104/92. Trattasi di persone adulte con disabilità psichica ed intellettiva - individuate dal Servizio sociale professionale e dal Dipartimento di Salute Mentale, presumibilmente frequentatori del centro diurno attivo presso l'ASP di Gravina di CT, o altri centri di integrazione - che siano presenti nel territorio distrettuale e comunque residente nel distretto socio sanitario da almeno 1 anno e per le quali, nonostante le limitazioni connesse allo stato di disabilità, si possa prevedere la reale possibilità di intraprendere un percorso di autonomia rispetto alla famiglia di origine e/o un percorso di deistituzionalizzazione. Con il termine di *Servizi di accompagnamento e Percorsi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative* si intendono pertanto percorsi programmati di accompagnamento, progetti personalizzati con intensità assistenziale calibrata in funzione del livello di autonomia, della natura e della complessità del bisogno, per favorire forme propedeutiche all'abitare in autonomia e all'inserimento sociale dei beneficiari quali, a titolo esemplificativo:

- esperienze di soluzioni alloggiative in gruppo appartamento;
- percorsi di deistituzionalizzazione;
- laboratori di vario tipo per favorire l'indipendenza e l'inclusione sociale;
- attività di training

sostenuta da un educatore professionale per favorire lo sviluppo dell'autonomia, dell'autodeterminazione e delle competenze personali; - laboratori di cucina.

Art. 4 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Gli Enti gestori che intendono aderire devono possedere quanto dichiarato nella domanda di iscrizione e relative dichiarazioni di cui all'Allegato D in particolare :

- Possesso dei **requisiti di idoneità generale** che l'Ufficio di Piano provvederà a verificare e precisamente:

- ✓ Assenza di cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- ✓ Rispetto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori contenute nel D.Lgs. 81/2008 e ss.mm. e ii.;
- ✓ Regolarità contributiva;
- ✓ Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.);
- ✓ Iscrizione a un albo del Terzo Settore, secondo le specifiche di cui all'art. 1 delle presenti Linee Guida

Per la comprova del requisito l'Ente gestore sottoscrive i modelli di autocertificazione predisposti.

- Possesso di **requisiti specifici di idoneità professionale** e precisamente:

- ✓ Avere espletato servizi analoghi almeno nell'anno precedente e per almeno sei mesi (2019)

Sono considerati analoghi, in relazione al servizio, i progetti espletati dall'Ente gestore e volti all'inclusione sociale del soggetto disabile, all'accompagnamento all'autonomia, a progetti di vita indipendente.

Per la comprova del requisito, è richiesta una dichiarazione che individui i servizi svolti, la tipologia, la durata, il numero di utenti coinvolti e i committenti (anche privati). A tale dichiarazione andranno allegati:

In caso di servizi prestati a favore di pubbliche amministrazioni o enti pubblici, l'Ente gestore deve alternativamente fornire:

- originale o copia conforme dei certificati rilasciati dall'amministrazione/ente contraente, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione;
- copia conforme del contratto;
- dichiarazione del concorrente contenente l'oggetto del contratto, il CIG (ove disponibile) e il relativo importo, il nominativo del contraente pubblico e la data di stipula del contratto stesso unitamente a copia conforme delle fatture relative al periodo richiesto.

In caso di servizi prestati a favore di committenti privati, l'Ente gestore deve alternativamente fornire:

- dichiarazione rilasciata dal committente privato, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione, corredata dalle relative fatture;

- originale o copia autentica dei contratti unitamente a originale o copia conforme delle fatture relative al periodo richiesto.

- Possesso dei **requisiti organizzativi** e precisamente:

- ✓ Possesso di **Polizza assicurativa**, a favore dell'utente, per i danni che dovessero occorrere allo stesso o a terzi nel corso dello svolgimento del servizio
- ✓ Possesso dei seguenti **Standards Strutturali**, come prescritti dal Decreto Assessorato alla Salute 31/07/2017 in GURS n. 32/2017 all'art. 7.1 lettera c)

Sarà necessario disporre di una struttura fino a 5 posti con superficie minima di 200 mq articolata in:

- *Soggiorno/sala da pranzo*
- *Camere da letto singole o doppie con una superficie utile, al netto dei locali per servizi igienici, di mq. 12 per un posto e di mq. 15 per due posti*
- *cucina funzionale*
- *lavanderia-guardaroba*
- *locale di appoggio del personale*
- *sala riunioni /visite*
- *servizi igienici per gli utenti (di cui 1 per disabili)*
- *servizio igienico per il personale*

Per la comprova del requisito l'Ente gestore produrrà:

- 1) planimetria catastale aggiornata dell'immobile.
- 2) inventario fotografico dell'appartamento che permetta la valutazione dello stato dello stesso
- 3) Inventario degli arredi e delle suppellettili presenti nell'appartamento;

Gli arredi, le suppellettili e le attrezzature devono permettere buone condizioni di vivibilità ed essere idonei alla tipologia degli utenti, garantire buona funzionalità d'uso, nonché essere conformi ai requisiti di sicurezza e rispetto delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

La superficie della struttura diminuisce proporzionalmente al numero di utenti ospitati con riferimento solo alle camere da letto. I mq per stanza e i servizi comuni sono quelle descritti in precedenza.

Il progetto deve promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità in particolare tecnologie domotiche, di connettività sociale.

Le strutture devono essere ubicate in zone residenziali ben collegate con i servizi di trasporto pubblici, dotate di servizi di prima necessità e che permettano ai beneficiari dell'intervento la continuità affettiva e relazionale.

Gli enti già iscritti all'albo regionale ex art. 26 L.r.22/86 sezione inabili, tipologia comunità alloggio, possono richiedere l'accreditamento della struttura già iscritta mantenendo invariati i parametri strutturali.

Questo Ufficio distrettuale si riserva, comunque, la facoltà di verificare le strutture in sede di accreditamento o successivamente per la verifica della permanenza dei requisiti.

Art. 5 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

I soggetti beneficiari del percorso assistenziale, saranno presi in carico rispettando le seguenti fasi:

- Valutazione multidimensionale a cura dell'Unità di valutazione Multidimensionale UVD integrata dal componente del modulo del dipartimento di salute mentale e se necessario supportata anche dall'equipe multidisciplinare;
- Redazione o valutazione del progetto personalizzato (Piano di Assistenza individuale integrato dal budget di progetto e individuazione del Case manager) a cura dell'UVD;
- Realizzazione degli interventi a cura del Distretto in collaborazione del Case manager e Terzo settore o associazione di disabili;
- Monitoraggio e valutazione del progetto personalizzato a cura dell'UVD in collaborazione del Case manager

L'Ente gestore provvederà all'espletamento del servizio sulla base della metodologia operativa descritta nel Piano personalizzato predisposto dall'UVD.

L'Ente gestore dovrà provvedere inoltre a quanto di seguito indicato:

- a) predisporre uno schema di programmazione mensile riportante le attività previste, le eventuali rimodulazioni orarie del personale scaturenti da specifici bisogni degli utenti etc., comprensiva dei turni di lavoro per il mese di riferimento;
- b) compilare una scheda individuale con relativa indicazione dei turni di lavoro svolti, degli orari di attività e delle pertinenti attività svolte, controfirmata dall'operatore;
- c) predisporre una relazione bimestrale sulle attività svolte e sullo stato di attuazione del servizio che consenta di effettuare il riscontro rispetto alla programmazione mensile di cui al punto a) e agli interventi degli operatori di cui al punto b);
- d) predisporre una relazione conclusiva del servizio realizzato.

Tali documenti devono essere consegnati con tempestività al servizio sociale professionale del Comune di residenza del beneficiario, secondo le tempistiche indicate, al fine di supportare la verifica dello stato di attuazione del servizio da parte degli uffici dell'ente appaltante e consentire di portare avanti le attività di rendicontazione.

Art. 6 - ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

La gestione delle attività viene realizzata attraverso l'azione congiunta e coordinata delle figure professionali direttamente impegnate nel servizio, in stretto raccordo con gli operatori dei servizi socio-sanitari coinvolti, per il tramite del Servizio Sociale professionale dei Comuni di residenza dei beneficiari, e coordinato dall'Ufficio Piano.

In sede di piano personalizzato verrà individuato il Case manager scelto dal beneficiario, con compiti di tutoraggio della misura a favore del disabile e quale elemento di raccordo con l'Ente gestore e i Servizi sociali e sanitari coinvolti.

Art. 7 – COSTI DEL SERVIZIO

Ogni singolo beneficiario riceverà un Voucher annuo, da utilizzarsi presso l'Ente gestore, del valore di euro 10.787,88, a ristoro delle spese di affitto, utenze, manutenzione locali, vitto, trasporto, oneri sicurezza etc. nonché di quelle per il personale necessario. Il corrispondente valore mensile del Voucher è di euro 898,99.

I contributi saranno erogati a consuntivo con cadenza bimestrale, previa rendicontazione delle spese, ad eccezione del primo bimestre, che sarà anticipato all'atto dell'inserimento del disabile nella struttura, onde garantire il pagamento delle quote mensili necessarie al sostentamento e alla corretta gestione dell'alloggio, fatto salvo comunque l'onere di rendicontazione dello stesso.

La rendicontazione è a carico dell'Ente gestore e dovrà essere convalidata dal Case manager.

Art. 8 - MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Gli interessati dovranno utilizzare l' apposito modulo, da compilare in ogni sua parte, pena l'esclusione, disponibile on line sul sito www.comune.gravina-di-catania.ct.it e sul sito dei Comuni ricadenti nel Distretto socio sanitario 19.

La domanda di iscrizione (Allegato SUB D1) da inviare esclusivamente via PEC all'indirizzo ufficiopianol328.comunegravinact@legalmail.it, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o da altro soggetto autorizzato, corredata dalla fotocopia di documento d'identità in corso di validità e completa delle documentazione richiesta, con indicazione del seguente oggetto: "Iscrizione alla long list Enti del Terzo Settore disponibili a realizzare interventi a supporto dalla domiciliarità in soluzioni alloggiative, per soggetti con disagio menale privi della certificazione di cui alla legge 104/1992, attraverso voucher di servizio"

In fase di prima costituzione della Long list, le istanze dovranno pervenire **entro il 4 gennaio 2021;** successivamente la lista sarà oggetto di aggiornamenti.

A seguito della verifica positiva del possesso dei requisiti, verrà proposta la firma di apposito patto di accreditamento, con cui si disciplinano i rapporti intercorrenti con codesto Distretto socio sanitario 19, a seguito del quale verrà disposta l'iscrizione alla Long list.

f.to Il Responsabile dell'UAS
dott.ssa G. Scalia